

INTERVENTO DA 6,3 MILIONI

È pronto il Campus universitario

Sarà inaugurato il 21 dicembre nell'ex monastero di via Santa Chiara

di FRANCESCO FAIN

È pronto. E sarà, di fatto, il primo Campus universitario cittadino. L'amministrazione comunale ha, infatti, consegnato all'Università di Udine il ristrutturato monastero di Santa Chiara, dopo otto anni di lavori. «Il contratto di locazione - entra nel dettaglio l'assessore comunale all'Urbanistica, Dario Baresi - partirà dal prossimo febbraio: intanto si procederà con il trasloco, non prima di aver proceduto con l'attivazione degli impianti e dei relativi allacciamenti».

Ci sarà anche l'inaugurazione. Ufficiale. «È prevista per martedì 21 dicembre alle 16.30 - sottolinea il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario, Rodolfo Ziberna -. *In loco* verranno trasferiti i laboratori di ricerca del Dams musica, un'ampia sala informatica riservata agli studenti, l'attività didattica del Dams musica, oltre alla didattica di Relazioni pubbliche e della laurea magistrale in Comunicazione integrale per le imprese e le organizzazioni».

LA STRUTTURA. Dopo Palazzo Alvarez e Casa Lenassi, un'altra prestigiosa e storica struttura goriziana sta per essere messa a disposizione dell'Università di Udine. Si tratta dell'ex convento delle Clarisse di via Santa Chiara dichiarato inagibile ormai venti anni fa. Il Comune ha infatti proceduto con la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale da 6milioni 302mila euro. «L'area si può definire una sorta di Campus universitario - sottolinea l'assessore comunale ai Rapporti istituzionali, Guido Germano Pettarin -. Questa realizzazione dimostra l'attenzione che l'amministrazione comunale presta per l'Università. La consideriamo una risorsa eccezionale. E proprio per questo, vogliamo che la sua presenza non si limiti alle giornate di lezione: puntiamo alla residenzialità anche dei docenti in maniera tale che possano radicarsi sul territorio, diventandone una risorsa». Inoltre, tale tra-

sloco avrà ulteriori effetti benefici perché l'Ateneo udinese non dovrà più sostenere le spese d'affitto per l'utilizzo della Stella Matutina.

Com'è ampiamente noto, il recupero dell'ex convento di Santa Chiara rientra ancora nel "Programma straordinario per il Millenario della città di Gorizia". Il progetto preliminare risale al dicembre 2003 e l'approvazione del progetto esecutivo è del novembre 2005. Ad aggiudicarsi l'intervento di restauro fu l'impresa Pasqualucci di Roma e la direzione dei lavori (iniziati a fine novembre 2007) è stata affidata alla Politecnica di Firenze che a Gorizia si è appoggiata agli architetti Bruno Brunello e Elisa Trani. L'importo complessivo previsto è di circa sei milioni e mezzo di euro.

LA STORIA. Da convento delle Clarisse fino alla sua soppressione nel 1782 a deposito militare, da caserma «Sabotino» della Polizia a tetto di fortuna per i senza-casa fino al marzo 1990 quando, in seguito ai danni riportati in un incendio di origine dolosa, venne dichiarato inagibile.

E partito dunque il conto alla rovescia per il nuovo cambio di destinazione di quest'ala del compendio tra le vie Santa Chiara a Boccaccio. Questa ala era già stata individuata tra i numerosi «contenitori vuoti» in avanzato stato di degrado (un anno prima della convenzione con un provvedimento d'urgenza erano stati commissionati lavori di consolidamento ma già nel 1999 era scattato l'allarme per il crollo di una porzione del tetto) da recuperare per destinarli al consolidamento della presenza a Gorizia del polo universitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due suggestive immagini del monastero di Santa Chiara che è stato ristrutturato dal Comune di Gorizia per adibirlo a struttura universitaria (foto Bumbaca)



A sinistra, studenti universitari in biblioteca mentre studiano. Sotto una lezione promossa dalla sede goriziana dell'Ateneo udinese

